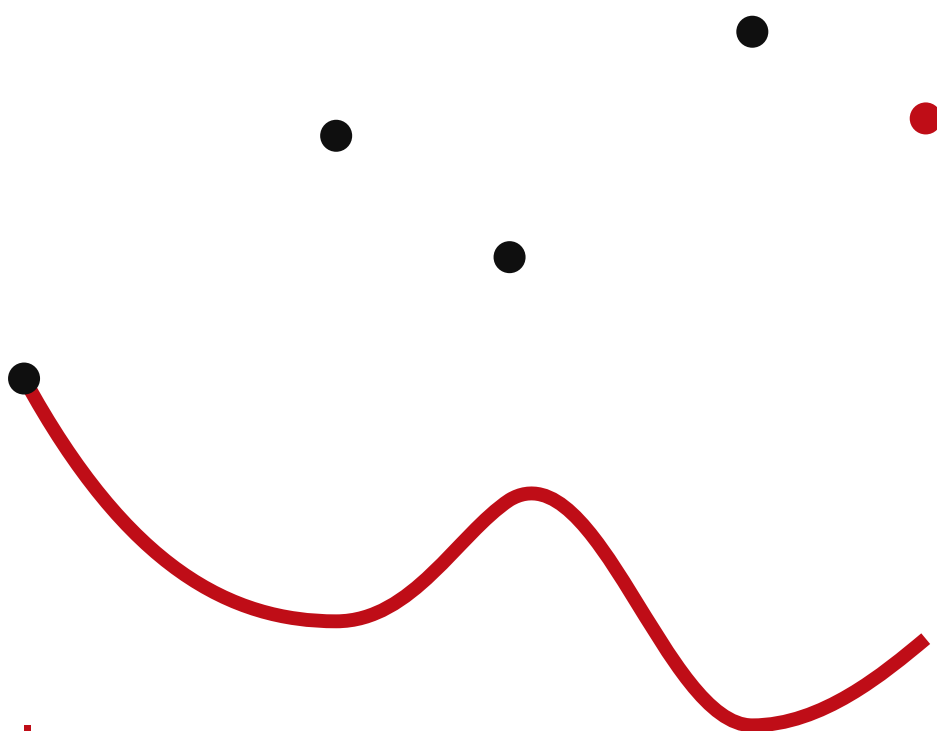


BONUS GRATUITO

PER I LETTORI DI «INSEGNARE RACCONTANDO»

IL DIARIO DEL NARRATORE

**Il tuo Filo delle Storie,
settimana dopo settimana**



| *per Docenti e Formatori*

Angelo Pagliara

Companion del libro «Insegnare Raccontando»
e del podcast «Il Filo delle Storie: Storytelling per Docenti e Formatori»



Il Diario del Narratore

Strumento compilabile gratuito, companion del libro «Insegnare Raccontando — Il Potere dello Storytelling in Classe» e del podcast «Il Filo delle Storie: Storytelling per Docenti e Formatori», entrambi di Angelo Pagliara.

© Angelo Pagliara — SAAM 4.0 Academy School / APTLG. Uso personale libero per il lettore; vietata la rivendita o la ridistribuzione con finalità commerciali.

Puoi compilare questo PDF direttamente al computer (basta un lettore PDF gratuito come Adobe Acrobat Reader) oppure stamparlo e scriverci a mano, come preferisci.

PRIMA DI INIZIARE

Hai letto «Insegnare Raccontando» e forse ascoltato qualche episodio de «Il Filo delle Storie». Ora hai in mano il terzo strumento: quello che non si legge e non si ascolta, ma si **scrive**, un po' alla volta, durante l'anno scolastico vero — quello con le classi difficili del lunedì mattina, le relazioni da consegnare entro venerdì, i piccoli successi che si dimenticano troppo in fretta.

Questo Diario riprende, ampliandole, le sei Schede Operative del libro — una per ciascuna delle sei Parti — e le trasforma in strumenti che puoi riutilizzare più volte: non una compilazione unica, ma un piccolo diario di bordo per ogni tecnica, da riprendere ogni volta che ti serve.

Come è organizzato

Per ognuna delle sei Parti trovi due livelli:

- 1. La Scheda Guida** — la versione completa e ragionata dello strumento, con spiegazioni, esempi e suggerimenti pratici. Compilala con calma la prima volta, come un modello a cui tornare.
- 2. Il tuo Diario** — una tabella più rapida da compilare ogni volta che riusi lo strumento in classe, così da costruire, settimana dopo settimana, una storia visibile di come stai crescendo come narratore o narratrice della tua classe.

Non serve compilare tutto, e non serve compilarlo nell'ordine in cui è stampato: apri il Diario alla pagina che ti serve, in quel momento specifico. È uno strumento di lavoro, non un compito da svolgere per intero.

Un consiglio pratico

Se lavori al computer, salva una copia di questo file con un nome tuo (es. «Diario-2026-2027.pdf») prima di iniziare a scrivere, così da poterlo riaprire e completare durante tutto l'anno. Se preferisci la carta, stampa le pagine che ti interessano di più: la Parte VI, in particolare, è pensata per essere riempita a penna, cinque minuti alla fine della giornata.

IL TUO ANNO IN UN COLPO D'OCCHIO

Una riga al mese, per tenere il polso del tuo anno scolastico senza bisogno di rileggere tutto il resto del Diario. Torna qui a fine mese: bastano trenta secondi.

Mese	Il filo di questo mese (una parola o frase)	Strumento del Diario usato
------	---	----------------------------

Suggerimento: nella terza colonna puoi semplicemente scrivere «I», «II»... «VI» per indicare quale Parte hai usato quel mese — trovi la legenda a pagina seguente.

PARTE I — COSTRUISCI LA TUA LEZIONE IN TRE ATTI

Nel libro hai incontrato la struttura in tre atti — aggancio, sviluppo, chiusura con rilancio — come alternativa al semplice elenco di contenuti da «erogare». È la tecnica più generale di tutto il percorso: si applica a una singola lezione, a un'intera unità didattica, persino a un colloquio individuale con un alunno in difficoltà.

La differenza tra una lezione che comincia dritta per dritta con la definizione e una lezione che si apre con un vero aggancio narrativo non è quasi mai nel contenuto: è nei primi due minuti, quelli in cui la classe decide — spesso senza saperlo — se vale la pena stare attenta oppure no.

Scheda Guida — versione ampliata

Rispetto alla versione del libro, qui trovi più spazio per ogni atto e due domande guida in più per l'Atto II, il punto in cui la maggior parte delle lezioni «ben progettate» perde comunque la classe.

Materia

Classe

Data prevista

Argomento della lezione

ATTO I — L'aggancio (2-5 minuti)

Quale domanda, problema concreto o piccola storia posso presentare prima ancora di nominare il contenuto?

Cosa rischio se comincio invece dalla definizione o dalla regola?

ATTO II — Lo sviluppo (il cuore della lezione)

Quali ostacoli, esempi o difficoltà voglio far affrontare alla classe prima della soluzione?

Dove prevedo il momento di massima confusione — e come lo accompagno invece di accelerarlo?

ATTO III — La chiusura e il rilancio

Come torno esplicitamente alla domanda di apertura?

Quale domanda lascio aperta verso la prossima lezione?

Dopo la lezione

È cambiata l'attenzione della classe rispetto al solito? Cosa rifarei diversamente?

Il tuo Diario — Lezioni in tre atti

Ogni volta che usi questa struttura, aggiungi una riga: in pochi mesi avrai una mappa reale di cosa funziona meglio con la tua classe.

Data	Argomento	Aggancio usato	Funzionato?	Cosa cambierei
------	-----------	----------------	-------------	----------------

PARTE II — MAPPA DEI BISOGNI NARRATIVI DELLA CLASSE

La Parte II del libro attraversa i diversi contesti scolastici — età, bisogni educativi speciali, background linguistici e culturali diversi — mostrando come lo storytelling cambi forma a seconda di chi hai davanti. Questa scheda è pensata come una fotografia periodica della tua classe, utile anche per prepararti ai consigli di classe con appunti già organizzati.

Non deve essere completa al primo tentativo: è normale aggiungere righe durante l'anno, man mano che conosci meglio i tuoi alunni.

Scheda Guida — mappa iniziale

Compilala a inizio anno o inizio quadrimestre per gli alunni che, secondo te, richiedono un'attenzione narrativa specifica.

Nome/iniziali	Contesto specifico	Strumento già provato	Cosa provare nel prossimo mese
---------------	--------------------	-----------------------	--------------------------------

Domanda di sintesi da rivedere a fine quadrimestre: quali strumenti hanno funzionato meglio, e per chi?

Il tuo Diario — Aggiornamenti nel tempo

Una riga ogni volta che noti un cambiamento significativo — in positivo o in negativo — in uno degli alunni mappati sopra.

Data	Alunno/a	Cosa ho osservato	Esito dello strumento usato
------	----------	-------------------	-----------------------------

PARTE III — IL TACCUINO DELLE DOMANDE NARRATIVE

Le tecniche narrative avanzate della Parte III ruotano tutte attorno a un'idea semplice da capire e difficile da rendere automatica: le domande chiuse chiudono la conversazione, le domande narrative la aprono. Cambiare le proprie domande di riflesso, sotto pressione — durante un'interrogazione, un rimprovero, un colloquio teso — richiede allenamento.

Questo taccuino è pensato proprio per quell'allenamento: non per essere letto una volta, ma per essere consultato prima di situazioni che sai già essere delicate.

Scheda Guida — riformulazioni pronte all'uso

Invece di dire...

Prova a chiedere...

Le cinque coppie sopra sono già nel libro; qui sotto costruisci le tue, specifiche per la tua materia e le tue situazioni ricorrenti.

La tua domanda chiusa ricorrente

La tua riformulazione narrativa

Il tuo Diario — Domande messe alla prova

Ogni volta che ricordi — anche a posteriori — di aver sostituito una domanda chiusa con una narrativa, annota cosa è cambiato nella risposta che hai ricevuto.

Data	Situazione	Domanda narrativa usata	Risposta ottenuta
------	------------	-------------------------	-------------------

PARTE IV — GRIGLIA DI SCRITTURA PER RELAZIONI E COMUNICAZIONI

La Parte IV affronta forse il compito narrativo più sottovalutato del mestiere: la scrittura professionale. Relazioni, PDP/PEI, comunicazioni alle famiglie — testi che sembrano tecnici, ma che in realtà raccontano sempre una storia su un alunno, nel bene e nel male, spesso per anni.

La struttura in tre parti — fatti concreti, contesto e ipotesi, proposta condivisa — serve esattamente a separare quello che hai osservato da quello che stai interpretando: una distinzione che protegge sia l'alunno sia te.

Scheda Guida — versione ampliata, con esempio

Esempio (dal libro, Storia dal Filo Parte IV) — invece di «l'alunno mostra un atteggiamento oppositivo»: «nelle ultime tre settimane, Davide ha rifiutato di consegnare il compito in quattro occasioni su sei, sempre nelle materie con verifica scritta individuale; nelle attività di gruppo la partecipazione è stata invece costante».

Destinatario

Data

Tipo di documento

1. Fatti concreti e verificabili (episodi, frequenze, contesti specifici — mai giudizi globali)

2. Contesto e ipotesi (distingui chiaramente cosa hai osservato da cosa stai ipotizzando)

3. Strategie già tentate e proposta condivisa

Ho usato almeno un fatto specifico invece di un'etichetta generale?

C'è un passo successivo condiviso, non solo un verdetto?

Rileggerei questo testo allo stesso modo se la famiglia/l'alunno fosse presente?

Il tuo Diario — Documenti scritti quest'anno

Data	Destinatario	Fatto concreto usato	Esito
------	--------------	----------------------	-------

PARTE V — PIANIFICATORE DI MEDIAZIONE IN TRE MOSSE

La Parte V allarga lo sguardo dal singolo alunno al gruppo: la classe, il consiglio di classe, il rapporto con le famiglie. Il pianificatore di mediazione applica alla gestione dei conflitti la stessa logica narrativa vista altrove nel libro — ascoltare due versioni, restituirle senza giudizio, cercare un punto di contatto reale prima di proporre una soluzione.

Tienilo a portata di mano: funziona meglio se lo consulti a caldo, subito dopo un conflitto, non a distanza di giorni.

Scheda Guida

Situazione

FASE 1 — Ascolto separato

Versione di A

Versione di B

FASE 2 — Restituzione neutra («Quindi per te la cosa più importante era...»)

Restituzione ad A

Restituzione a B

FASE 3 — Punto di contatto possibile

Cosa hanno in comune, anche minimamente, le due narrazioni?

Quale primo passo condiviso si può proporre?

Il tuo Diario — Mediazioni condotte

Data	Chi era coinvolto	Punto di contatto trovato	Primo passo concordato
------	-------------------	---------------------------	------------------------

PARTE VI — CHECKLIST ETICA E DIARIO SETTIMANALE

La Parte VI del libro chiude il percorso parlando di confini, riservatezza e cura di sé — e racconta la storia di Paola, l'insegnante che ha ritrovato il senso del proprio lavoro scrivendo, ogni giorno, tre righe. Questa è la sezione più personale del Diario, e anche quella pensata davvero per essere usata settimana dopo settimana, dall'inizio alla fine dell'anno scolastico.

Checklist etica rapida

Da tenere a portata di mano prima di condividere un'informazione su un alunno, o un tuo vissuto personale con la classe.

Prima di raccontare qualcosa di un alunno, chiediti:

Questa persona ha bisogno di questa informazione per fare bene il proprio lavoro con quell'alunno?

Sto raccontando fatti verificati, non supposizioni?

Raconterei questa storia allo stesso modo se la famiglia fosse presente ad ascoltare?

Prima di condividere un tuo vissuto personale con la classe, chiediti:

Lo sto facendo per aiutare loro, o per un mio bisogno del momento?

È un'esperienza già elaborata, o è ancora un peso irrisolto che rischio di scaricare su di loro?

Una volta al mese, chiediti:

Ho uno spazio — un collega, un diario, una supervisione — dove raccontare la mia fatica professionale?

Il Diario Settimanale di Paola — la tua versione

Come Paola nella storia: cinque minuti alla fine della giornata (o della settimana, se preferisci), tre righe al massimo. Una colonna per ciò che non è andato come volevi, una — altrettanto importante, spesso più difficile da notare — per ciò che, anche piccolo, è andato bene.

Non è un esercizio di ottimismo forzato: i giorni difficili restano scritti, onestamente. Ma accanto a loro, ora, cresce anche l'altra metà della storia.

Settimana /	Cosa non è andato come volevo	Cosa, anche piccolo, è andato bene
-------------	-------------------------------	------------------------------------

Settimana /

Cosa non è andato come volevo

Cosa, anche piccolo, è andato bene

UN ANNO DI FILI INTRECCIATI

Se stai leggendo questa pagina a giugno, con il Diario ormai pieno di righe scritte in fretta tra una lezione e l'altra, allora ha funzionato esattamente come doveva: non come un libro da leggere una seconda volta, ma come uno strumento consumato dall'uso, con le pagine più sgualcite proprio in corrispondenza dei mesi più difficili.

Prenditi qualche minuto per rileggere, in ordine, il Diario Settimanale della Parte VI. È probabile che alcune cose che oggi ricordi come «un anno complicato», viste per intero, raccontino invece una storia più equilibrata di quanto pensassi.

Rileggendo questo Diario, cosa hai imparato su di te come narratore o narratrice della tua classe, quest'anno?

Non sei sola/o in questo. Se questo Diario ti è stato utile, il libro «Insegnare Raccontando» e il podcast «Il Filo delle Storie: Storytelling per Docenti e Formatori» restano lì, pronti per essere ripresi ogni volta che il filo, per un momento, sembra essersi perso. Un nuovo anno scolastico è anche l'occasione per ricominciare un nuovo Diario, da zero: la storia continua.